

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

### **INTERPELLANZA N. 1365**

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 101 del Regolamento interno  
a risposta orale in Aula

**OGGETTO: CONSENSO INFORMATO PREVENTIVO DEI GENITORI  
NELL'AFFRONTARE TEMI SENSIBILI A SCUOLA. IL PIEMONTE  
RISPETTA LA NORMATIVA DEL MIUR?**

#### **Premesso che:**

- con la locuzione "Consenso informato" si intende il dovere, da parte della scuola, di chiedere l'autorizzazione dei genitori per la partecipazione dei figli a eventuali attività che toccano temi eticamente sensibili, riconoscendo il primato educativo della famiglia;
- si legge all'Articolo 26 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani: *"Ogni individuo ha diritto all'istruzione. (...) L'istruzione tecnica e professionale deve essere messa alla portata di tutti e l'istruzione superiore deve essere egualmente accessibile a tutti sulla base del merito. L'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le Nazioni, i gruppi razziali e religiosi, e deve favorire l'opera delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace. I genitori hanno diritto di priorità nella scelta del genere di istruzione da impartire ai loro figli"*;
- la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" (cosiddetta Riforma "La Buona Scuola"), disciplinata dalla legge 13 luglio 2015, n. 107 e successive modificazioni e integrazioni, all'articolo 1, comma 16, ha stabilito che: *"Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni"*.

#### **Premesso altresì che:**

- la libertà di scelta educativa della famiglia è un diritto riconosciuto e ogni singolo genitore lo esercita in collaborazione con gli insegnanti decidendo il piano delle attività da far frequentare ai propri figli;
- il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), con nota del 5 luglio 2015, ha precisato che: *"la partecipazione a tutte le attività extracurricolari, anch'esse inserite nel P.O.F., è per sua natura facoltativa e prevede la richiesta del consenso dei genitori per gli studenti minorenni e degli studenti stessi, se maggiorenni, che in caso di non accettazione possono astenersi dalla frequenza"*.

#### **Dato atto che:**

- il Ministero dell'Istruzione ha altresì imposto, con la nota n. 19354 del 2018, il consenso informato preventivo in particolare per quei temi più delicati e sensibili, come, tra gli altri, affettività, sessualità, educazione "di genere";
- nella stessa nota si stabilisce l'obbligo per le scuole di esonerare gli alunni dai progetti scolastici che non fanno parte delle discipline obbligatorie e per i quali i genitori non hanno espresso il proprio consenso informato.

**Rilevato che:**

- sono emerse, negli ultimi anni in Italia, criticità in attività extracurricolari promosse in diversi istituti scolastici, nei casi in cui sono stati avviati progetti relativi a tematiche quali l'educazione affettiva e sessuale, senza aver opportunamente informato i genitori circa il contenuto, i materiali, gli obiettivi specifici di tali iniziative e le qualifiche degli eventuali relatori e insegnanti esterni al corpo docenti coinvolti e, quindi, in totale assenza di adeguata autorizzazione da parte dei genitori.

**Considerato che:**

- in un corretto rapporto di sussidiarietà e di continuità educativa è fondamentale che sia riconosciuto ai genitori, non solo in teoria ma anche in pratica, il diritto di conoscere le attività di ampliamento dell'offerta formativa inerenti a temi sensibili e delicati come l'educazione affettiva e sessuale;
- è compito delle Regioni vigilare affinché gli Istituti scolastici del territorio applichino con scrupolo i principi del consenso informato preventivo nelle attività di ampliamento dell'offerta inerenti temi sensibili.

***INTERPELLA***

la Giunta regionale

per sapere:

- se questa Giunta stia monitorando, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico regionale, che la normativa citata in narrativa sia applicata;
- quante segnalazioni in merito abbiano ricevuto questa Giunta o l'Ufficio Scolastico regionale.